

Polacchi scontenti e alleati indecisi. I problemi del nuovo governo di Varsavia e un'Ucraina sull'orlo del crollo

L'insediamento a Varsavia del nuovo esecutivo guidato dal "vecchio" Tusk, già premier dal 2007 al 2014, coincide con l'acuirsi dei problemi economici e militari di Kiev. Sulla carta il governo polacco darà un sostegno incondizionato, ma la rivolta degli agricoltori e dei trasportatori e il rifiuto delle agevolazioni tariffarie mostrano i limiti delle promesse degli europeisti.

I problemi di fondo dell'Ucraina

Onet.pl, uno dei principali portali mediatici della Polonia, ha pubblicato un'analisi della situazione a cura di Marcin Wywa?, reporter di guerra con esperienze in Siria, Iraq e Libano. La sua previsione è piuttosto semplice ed è condivisa dagli altri commentatori occidentali: il 2024 sarà un anno estremamente difficile per Kiev, che potrà a malapena sperare di restare a galla se verranno risolti i problemi di fondo della carenza di armamenti, della mancanza di aiuti finanziari e dell'[erosione del consenso popolare](#).

I tre fenomeni sono concatenati fra di loro, perché venendo meno il primo tassello, tendono a svanire anche gli altri due: senza consenso niente finanziamenti, senza soldi niente armi. Partendo da quest'ultimo elemento, Wywa? afferma nella guerra del XXI secolo sono gli equipaggiamenti e la tecnologia a fare la differenza e a sopperire al minor numero di soldati.

Eppure il comandante in capo delle Forze armate ucraine non la pensa così: il generale [Valery Zaluzhny](#) sta chiedendo con insistenza al suo governo di fargli avere altri 500 mila uomini per effettuare le prossime operazioni belliche. Senza una mobilitazione di tali dimensioni, infatti, dubita di poter contenere la montante marea russa e non prende nemmeno in considerazione l'ipotesi di ripeterla la controffensiva.

Questione di armi

Il giornalista polacco si sforza di evidenziare l'eccezionalità degli armamenti di standard NATO, che essendo intrinsecamente superiori a quelli russi meritano a priori di vincere: M777 britannici, CAESAR francesi e AHS Krab polacchi, per non dire dei meravigliosi carri britannici Challenger e dei tedeschi Leopard. Eppure i russi non si ritirano...

Evidentemente gli ucraini non ricevono abbastanza pezzi di artiglieria oppure le condizioni ambientali fanno impantanare i tank e la sfortuna li fa distruggere. Sembra quasi la storia dei russi costretti a combattere con le pale a Bakhmut (che poi hanno conquistato). Alla fine Wywa? ammette almeno il vantaggio russo nella produzione di munizioni, peraltro contraddicendo [Enrico Letta](#) e gli altri esperti che nel 2022 davano a Mosca qualche settimana o mese prima di restare completamente sguarniti e alzare bandiera bianca. Ma non gli dice bene nemmeno quando riconosce il dominio russo dei cieli: infatti pochi giorni fa il Ministro della Difesa danese ha rimandato all'estate la fornitura dei tanto desiderati caccia americani F-16.

In definitiva, per i media europeisti la colpa del mancato trionfo ucraino è degli alleati occidentali che non danno abbastanza armi, arrivando a scrivere ciò che meno di un anno fa [sarebbe stato censurato](#): la direzione del percorso in Ucraina sta verosimilmente andando a favore della Russia. Si badi, non è un insuccesso ucraino, ma un sostanziale tradimento di USA, UE e Regno Unito, per i quali è giunto il momento di decidere una volta per tutte se vogliono davvero una vittoria dell'Ucraina oppure no.

